Anno XI. Giovedì 8 Giugno 1876 N. 136

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'asta per secondo incanto

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 22 maggio 1876 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa nel Comune di Udine via S. Bortolomeo nel circondario della città di Udine Provincia di Udine, e del presunto reddito annuo lordo di L. 2402.35 si fa noto che nel giorno 26 del mese di giugno anno 1876, alle ore 12 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Udine.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine, e conforme al modello posto in calce al presente Avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 245.— corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni dal Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempre chè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine, li 30 maggio 1876.

L'Intendente
TAINI.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in .... sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n...... nel Comune di..... Frazione di..... Via.....

LE FORZE MILITARI DELL'ITALIA

Il *Diritto* ha pubblicato una nota nella quale sono dimostrate le forze terrestri e navali di cui può disporre l'Italia.

Il Regno d'Italia potrebbe mettere in campo senza sforzo alcuno 300 mila uomini tutti presenti sotto le armi ed in prima linea, con 185 mila uomini di rimpiazzo alle perdite (complemento), e 85 mila di milizia mobile.

I 300 mila uomini potrebbero mobilitarsi in sole due settimane ed entrare in campagna, armati tutti di *Vetterli* e cannoni a retrocarica; alle batterie più pesanti fra due mesi si potrà cominciare a dare il pezzo *Krupp* a retrocarica, da centrimetri 8,7.

La cavalleria, fornita tutta di un nuovo equipaggiamento, ha la metà dei reggimenti armati di lancia e della nuova pistola a rotazione *Chamelot-Delvigne*, e l'altra metà armata di sciabola e del nuovo moschetto *Vetterli*, a retrocarica.

Per l'esercito di seconda linea la chiamata degli uomini si fa nella seconda settimana, e quindi nella terza settimana si avranno i corpi costituiti. Anche le fanterie di questo esercito sono munite di fucili a retrocarica, ma trasformati. Le batterie sono armate di pezzi da centrimetri 9 ad avancarica.

A queste notizie sullo stato dell'esercito il comunicato aggiunge quelle sulla marina.

Il naviglio di cui potrebbe disporre lo Stato in una guerra europea sarebbe di 14 corazzate, delle quali 6 sono già armate e costituiscono la squadra permanente del Mediterraneo, 4 sono pronte ad armarsi in 24 ore, e 4 richiedono qualche riparazione prima di prestare l'opera loro.

2 cannoniere armate nel Mediterraneo e 2 pronte ad armarsi.

3 fregate o corvette armate, 2 pronte ad armarsi in 24 ore, e 2 pronte in brevissimo tempo.

6 avvisi, dei quali 3 armati, 1 pronto in 24 ore e 2 pronti in qualche tempo.

5 trasporti, dei quali i 3 più grandi armati e 2 pronti ad armarsi.

17 legni minori, 14 pronti ad armarsi e 3 armati nel Mediterraneo.

L'armamento complessivo di queste navi è di 7500 uomini e di circa 450 bocche da fuoco.

A questo proposito il *Piccolo* osserva:

«Queste note si sogliono pubblicare nei giornali ufficiosi solo alla vigilia di una guerra o di una convenzione militare per alleanza.

Lo scopo di questa nota del *Diritto* deve essere questo appunto. Lo desumiamo anche dal ricordare che una comunicazione identica fu pubblicata nell'aprile del 1866, e dall'osservare che lo specchio pubblicato dal *Diritto* non è conforme al vero stato del nostro esercito e della nostra armata».

Il *Diritto* peraltro risponde oggi a questa osservazione colla seguente nota:

«Molti giornali, riproducendo la nota da noi pubblicata intorno alle forze attuali del nostro esercito e della nostra marina militare, hanno voluto attribuirle un significato che non aveva e non poteva avere.

La pubblicazione da noi fatta non accenna nè a convenzioni militari con altre Potenze, nè a pericoli imminenti di guerra: essa non vale che a constatare la condizione attuale delle nostre forze militari, onde il paese sia pienamente assicurato che qualunque avvenimento non ci coglierebbe alla sprovvista.

L'Italia, giova ripeterlo, vuole la pace. Ma nella fase, certamente perigliosa, che traversa ora l'Europa, la voce di una grande nazione, per essere ascoltata e tenuta in conto, deve essere confortata dal sentimento della propria forza.

Il Governo italiano, noi lo affermiamo colla sicurezza di non essere contraddetti, il Governo italiano non verrà meno al suo programma pacifico, che è quello del paese intiero; ma egli vigila con attenzione e confida che i suoi consigli in favore della pace avranno valore ed efficacia.»

ITALIA

Roma. Qualche giornale torna a porre in giro la notizia che si stieno preparando nuove nomine di senatori. Come già una volta, ripetiamo ora con tutta certezza che tale notizia non ha fondamento. *(Bersagliere)*

— La notizia data da un giornale di Napoli, che una Commissione militare debba andare sull'Adriatico per scegliere un luogo eventuale di imbarco per le truppe, non ha alcun fondamento.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Stante l'assenza dell'on. Correnti, la Commissione per la riforma delle Opere Pie, che doveva riunirsi il 5, al Ministero dell'interno, per continuare i proprii lavori, si riunirà invece il giorno 12 del corrente mese.

— Siamo assicurati che il Ministero domanderà alla Camera di voler consacrare quest'ultima parte della sessione ai seguenti progetti: Convenzione di Basilea. Lavori del Porto di Genova. Lavori del Tevere. Bilanci definitivi dell'entrata e della spesa. *(Libertà)*

— Giuseppe Luciani, l'assassino del Sonzogno, detenuto nel bagno di S. Stefano avrebbe dato segni, a quanto pare, di alienazione mentale.

— Il *Bersagliere* dice che col progetto per migliorare la condizione degli impiegati civili, presentato sabato dall'on. Depretis, saranno proporzionalmente aumentati gli stipendi a tutti quelli impiegati che fin ora sono retribuiti con meno di L. 3500.

ESTERO

Francia. Diamo la Nota pubblicata dal *Moniteur*, organo del ministro degli esteri, intorno alla partenza del cav. Nigra, nota già accennata dal telegrafo:

«La partenza del cav. Nigra è per divenire un fatto compiuto. Lasciando Parigi, l'onorevole diplomatico può rendere a sè stesso la testimonianza che lascia nel migliore stato le relazioni fra la Francia e l'Italia. Questo risultato è dovuto in una larga misura allo spirito di conciliazione, al tatto e all'abilità delle quali il signor Nigra ha sempre dato prove per conciliare le sue simpatie verso il nostro paese coi doveri della sua alta situazione.»

Turchia. Da una privata corrispondenza di Costantinopoli della *Persev.* in data della mattina del 30 maggio, apprendiamo che un grande allarme erasi sparso per la città alla notizia che il palazzo imperiale nella notte era stato bloccato dall'esercito: nessuno osava uscire per le vie per tema di un generale subbuglio popolare. Non tardò però un succedersi ripetuto di colpi di cannone, nunzio della nomina d'un nuovo Sultano. Nel medesimo tempo si diffuse la voce dell'abdicazione imposta ad Abdul-Azzis, il quale, al momento di cedere alle istanze dei ministri e degli altri funzionari che gl'intimavano la volontà del popolo, dichiaravasi pronto a cedere, supplicando nell'atto stesso, coll'offerta di tutto quanto possedeva, perchè fosse chiamato a sottentrargli il maggiore dei proprii figli: al che gli si rispondeva colla prescrizione della legge di successione ottomana, che vuole il nipote. E così avvenne.

— Le potenze hanno deliberato di sospendere la presentazione del *memorandum* al nuovo sultano Murad, ed intanto hanno dato consiglio a questo di proclamare l'amnistia per gl'insorti e coloro che li secondarono, di invitare gli esuli a rientrare in patria e a concedere le riforme amministrative e tributarie che nel *memorandum* si domandavano. Se il sultano compierà di *motu proprio* questi atti, le potenze si adopreranno con la Porta per la pacificazione delle provincie insorte. Così l'*Opinione*.

— Un dispaccio da Atene, ricevuto dal *Gaulois*, annunzia che Youssouf-Effendi, figlio del sultano Abdul-Azzis, riuscì a fuggire.

Serbia. Secondo notizie del *Kelet Nepe* da Belgrado la marcia delle truppe serbe è imminente. Il corpo più forte passerà la Drina. La accelerata azione è opera della Russia. «Solo pochi giorni ci separano dalla guerra,» scrive il corrispondente del foglio ungherese. Una lettera da Belgrado al *Lloyd* di Pest conferma le notizie del *Kelet Nepe* e dice che gli uomini di Stato di Serbia reputano questo il momento più opportuno d'intraprendere la guerra. Il corrispondente conosce un solo mezzo d'impedirla ed è di annettere la Bosnia alla Serbia, contro un tributo. Ristic, a questa condizione, desisterebbe dalla guerra. È dubbio però che questo piano possa venir discusso presentemente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 5 giugno 1876.

— Il sig. Lanfrit dott. Luigi rinunciò alla carica di Consigliere Provinciale eletto pel di-

APPENDICE

PEL POPOLO

II.

Il libro tradotto dal professore Lessona sotto il titolo *Risparmio*, è lavoro d'uno scrittore inglese, il cui nome diventò popolare anche in Italia, cioè di Samuele Smiles, e tiene dietro al *Self-Help* (che letteralmente suona *L'aiuto di sè stesso* ossia *Chi si aiuta Dio l'aiuta)* ed al *Carattere*, libri accolti con vivissimo plauso, e che già trovarono traduttori e lettori in tutte le lingue e fecero la fortuna degli editori. Nè l'ultimo scapita nel merito di confronto agli altri due, e tutti poi servono a concretare un pensiero grande e gentilissimo, quello della restaurazione morale delle moltitudini, mediante il savio uso de' mezzi offerti dalla civiltà presente.

Ho scorso i sedici capitoli del nuovo libro dello Smiles con sommo diletto e ricreazione dello spirito, e all'ultimo, ammirandone i pregi rari, ho dovuto sclamare: Simili libri sono immenso beneficio per una Nazione, e gli scrittori di essi meritano un posto tra i benefattori dell'Umanità.

L'Autore, infatti, parla al Popolo della sua patria il confidenziale linguaggio dell'affetto; senza pedanteria collega i principii agli esempi, e questi attinge ai ricordi paesani; non dimentica mai come giovi di subordinare i beni della vita materiale ad un concetto più elevato nell'ordine morale, e di addimostrare come il perfezionamento dell'individuo giovi alla grandezza della Patria. Lo Smiles è filato ne' suoi ragionamenti, ma non annoia; e appunto per non annoiare interrompe di frequente la parte oratoria e dottrinale del suo discorso per intercalarvi opportune narrazioni e descrizioni. E in testa ai capitoli, e qua e là nel libro, cita i più celebri scrittori connazionali, perchè sa come gl'Inglesi siano ognor orgogliosi della patria letteratura, e come i nomi de' Grandi che la illustrarono non sieno ignoti nemmeno al popolo.

Il risparmio (dice lo Smiles) *cominciò con l'incivilimento*, e lo dimostra segnando a larghi tocchi la storia dell'applicazione dello ingegno umano sulla materia, la storia degli utili trovati, e provando come un'opportuna divisione del lavoro procacciò tanti comodi alla vita, e permise ai più abili operai di risparmiare. Poi, continuando, accenna come, soddisfatti i principali bisogni, l'operaio sia nel caso di cooperare alla formazione del *capitale*, e come il *capitale* concorra al progresso economico d'un paese. E poichè in Inghilterra, forse più che altrove, daccanto alla Ricchezza sta la Miseria, l'Autore estendesi a dimostrare come ciò avvenga, e come *il lusso posi sopra uno sfondo di miseria tenebroso*. Sono pagine toccanti, e più che non quelle di scrittori socialisti e comunisti, cui talenta il dipingere le piaghe della società solo per esacerbarle. Ma lo Smiles ha uno scopo ben diverso; egli proclama che *gran parte dell'attuale miseria è frutto dell'egoismo; da un lato avidità di accrescere ricchezze e imprevidenza dall'altro*. Quindi invita gli uomini del lavoro ad essere *previdenti*, dimostrando i danni della prodigalità e d'una vita spensierata, accennando ai casi or prosperi ora avversi e all'incertezza dell'avvenire, per il che necessita che ciascheduno si adoperi, quando può e quanto può, a risparmiare per i giorni dell'impossibilità a guadagnarsi nemmeno il pane. Esamina le *imposte volontarie* che gl'imprevidenti creano con discapito proprio, e da cui difficilmente sapranno poi emanciparsi. Calcola i guadagni ordinarii degli operai nelle fabbriche inglesi, e il *risparmio* che si potrebbe di leggieri fare su di essi; e l'esortazione confortata di chiari esempi, ed in ispecie con quello d'uomini di genio inventivo che seppero, mentre parte del tempo impiegavano nello studio d'ardui problemi della scienza, impiegare l'altra parte nel lavoro materiale. Deplora gli *scioperi*, loda le società cooperatrici, indica come si debbano tenere *i conti delle spese*, e conchiude i primi sei capitoli eccitando al *risparmio* perchè il *risparmio* contribuisce a rendere l'uomo indipendente, a migliorarlo, ad educarlo.

In Italia, come in Inghilterra, il libro dello Smiles troverà lettori a migliaia, ed esso costituirà un bello ornamento di tutte le Biblioteche popolari. I soli sei primi capitoli basterebbero alla dimostrazione della tesi economica propostasi dall'Autore; ma ne' successivi, come dirò in un terzo ed ultimo articolo, lo Smiles allarga il discorso a considerazioni che abbracciano le più gravi quistioni, cui il giornalismo inglese ci ha ormai abituati, perchè risorgenti di tratto in tratto nell'isola illustre e discusse poi dai suoi più grandi Statisti.

G.

stretto di Spilimbergo, e pel quinquenio da agosto 1874 a tutto luglio 1879.

La Deputazione provinciale prese atto di tale rinuncia e ne diede comunicazione alla Prefettura con invito di dar corso alle pratiche di sostituzione.

— Venne approvato il progetto di triennale manutenzione dei due tronchi della strada Carnica provinciale denominata Monte Croce verso il preavvisato dispendio di l. 16608.51, e quanto prima verrà pubblicato il relativo avviso d'asta.

— Venne approvato l'altro progetto di manutenzione per un triennio della strada Carnica provinciale denominata Monte Mauria colla preavvisata spesa di l. 10165.88, ed anche per questo verrà quanto prima pubblicato l'avviso d'asta.

— A favore dell'imprenditore Fabris cav. Guglielmo venne autorizzato il pagamento di l. 3976.30, quale rata 2. del lavoro di costruzione del secondo tronco della strada provinciale di Zuino.

— Venne approvata la finale liquidazione del lavoro, eseguito in via economica, di costruzione di due ponticelli sul Torrente Degano, ed autorizzato il pagamento di l. 1338.55 a favore dell'Ing. Capo Rinaldi Giuseppe, salva resa di conto.

— La Deputazione prese atto del contratto d'affittanza stipulato col sig. Armellini Giacomo di Tarcento per una casa ad uso dei Reali Carabinieri verso l'annua pigione di l. 750, giusta le precedenti deliberazioni Deputatizie.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 271.43 a favore della Direzione dell'Ospitale di Belluno per spese di cura della maniaca Bressa-Fabris Angela.

— Constatati gli estremi di legge furono assunte a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento dei mentecatti poveri Franzil Pietro e Dell'Agnolo Teresa.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 64 affari; dei quali n. 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 11 di tutela dei Comuni; n. 39 di operazioni elettorali, e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 73.

Il Deputato Provinciale
G. GROPPLERO

Il Segretario
Merlo.

Relazione della Commissione nominata per proporre un programma per il concorso a premi per gli animali da istituirsi in questa Provincia.

(Continuazione e fine).

I premj assegnati a ciascuna categoria si rilevano dal seguente prospetto.

Premj assegnati alla prima Categoria

Grande Razza.

1.° Al torello non solo migliore, ma dal Giurì ritenuto atto a migliorare la razza di questa categoria e dell'età da 6 a 12 mesi. — Premio lire 500, 2[3 lire 333.

2. Al torello come sopra. — Premio lire 300, 2[3 lire 200.

3. Al torello come sopra. — Premio lire 200, 2[3 lire 133.

Nella stessa categoria ed alle stesse condizioni pei torelli da 1 anno a 2 1[2 i quali però non abbiano avuti precedenti premj dalla Provincia.

1.° premio lire 500, 2[3 lire 333.
2.° id. » 300, 2[3 » 200.

Per le femmine bovine, grande razza, le quali non saranno ammesse a concorso che dell'età di anni 1 a 3 e che sieno sempre ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare.

1.° premio lire 300, — —
2° id. » 200, — —

Premj assegnati alla seconda Categoria

Piccola Razza.

1. A quel torello non solo migliore, ma dal Giurì riconosciuto atto a migliorare le razze di questa categoria e dell'età di mesi 6 a 12. — Premio lire 200, 2[3 lire 133.

2.° Come sopra.—Premio lire 150, 2[3 l. 100.
2° id. — » » 100, 2[3 » 66.

Alle femmine bovine, Piccola Razza, ritenute migliori non solo, ma atte a migliorare e dell'età di anni 1 a 3.

1.° premio lire 150, — —
2.° id. » 100, — —

Ai proprietarii dei torelli premiati di 1.a categoria incombe l'obbligo di doverli conservare ed adoperare per la riproduzione dentro i confini della Provincia per un tempo non minore di due anni dalla data del primo salto, il quale non non potrà effettuarsi prima dei dodici mesi compiuti di loro età, e per quelli che saranno premiati dell'età di un anno fino agli anni due e mezzo l'obbligo sarà di tenerli e di adoperarli fino ad anni tre e mezzo (anni 3 1[2); perciò al momento della distribuzione dei premj ai torelli di tutte le categorie verrà consegnato solo due terzi del premio, e l'altro terzo al termine del tempo stabilito.

I premiati per le femmine bovine della stessa categoria dovranno tenerle e farle fecondare in Provincia per un corso di anni non minore di tre. I proprietarii di torelli premiati di II. categoria avranno l'obbligo di tenerli ed usarli per la monta almeno un anno; e per le femmine bovine di questa categoria sarà obbligatorio un periodo non minore di anni tre.

Ciò non toglie che i premiati allevatori tutti indistintamente possano vendere, permutare ed in qualsiasi altro modo alienare i loro animali, purchè entro i confini della Provincia e per riproduzione, mentre è loro vietato di *ucciderli*, restando a carico del premiato l'intiera responsabilità verso la Provincia, eccetto se per insorgenze indipendenti dal suo volere.

Resta inoltre stabilito nell'interesse degli allevatori e per facilitare agli stessi la presentazione dei loro prodotti che l'esposizione per gli animali appartenenti alla prima categoria debbasi fare solo nei centri dello stesso allevamento; per quelli appartenenti alla II. categoria dopo due esposizioni e quando si avessero dati bastevoli a ritenere che si presenteranno capi meritevoli di premiazione ed in numero discreto: per questa classe dovrà farsi l'esposizione in quel centro che si ravviserà più consentaneo alla medesima. Nel caso poi a nulla riuscissero le proposte premiazioni assegnate alla II. categoria nel centro della Grande Razza, nè in quello della Piccola Razza e ciò per mancanza di individui meritevoli di premio, gli importi di questi saranno devoluti in aumento dei premj della I. categoria, e ciò solo dopo tre anni, e solo di anno in anno mancando soggetti degni della II. categoria.

Quando mai accadesse che per una qualsiasi cagione restassero premj indistribuiti della I. categoria, appena terminata la distribuzione degli altri premj, seduta stante, si renderà pubblico e notorio il premio o premii civanzati, i quali andranno in aumento di quelli dell'anno immediatamente successivo, e così di anno in anno quando si verificasse il medesimo fatto.

È a ritenersi che dall'imparziale e calcolato nostro Programma abbia a sorgere una lodevole gara fra i varii allevatori, dei quali, chi partigiano del puro nostrano, chi dell'incrocio tirolese, stiriano, svizzero, dell'una e dell'altra razza e di altre ancora, gara la quale contribuirà potentemente a conseguire splendidi risultamenti nel miglioramento dei nostri animali bovini.

Qualora poi vi fossero premj del Governo in danaro, la Commissione avrà cura che vengano destinati in modo consentaneo al Programma, cioè per quanto è possibile frazionati fra i piccoli allevatori, che di questi è il numero quasi generale nella Provincia. Se si potesse ancora ottenere una qualche grande medaglia ed alcune d'argento, queste verranno di preferenza date a chi presenterà dei gruppi meritevoli di considerazione, ovvero che abbia ottenuto vari premj e con ciò contribuito al miglioramento.

Norme generali per la Giuria.

1. Vi sarà una Commissione Ordinatrice nominata dalla Deputazione provinciale, assistita dal Veterinario provinciale, la quale avrà l'incarico di nominare i membri componenti la Giuria e gli invitati di altre Provincie. e di scegliere il luogo e fissare il giorno per l'annuo concorso, di disporre ed ordinare tutto ciò che si riferisce al concorso stesso, e sarà giudice arbitra inappellabile nelle controversie che potessero insorgere relative alla premiazione.

2. Il Giurì, sarà costituito da un Rappresentante del Comune ove ha luogo l'Esposizione, dal Veterinario nominato dallo stesso Comune, da quattro membri effettivi e due supplenti appartenenti alla Provincia.

3. Saranno invitati a far parte del Giurì altre distinte persone delle contermini Provincie.

4. Il Giurì, qualora riscontrasse eguali meriti in due o più individui esposti, avrà la facoltà, dopo sentito il parere della Commissione, tanto di dividere in parti eguali uno o più premj, come di sorteggiare.

5. Saranno tante le menzioni onorevoli quanti sono i premj di ciascuna categoria; qualora poi il Giurì o la Commissione trovasse un numero maggiore meritevole di menzione sarà facoltativo all'uno ed all'altra di aumentarne il numero.

6. Se qualche animale esposto appartenesse ad uno dei membri componenti la Giuria od a qualche suo consanguineo, questi non potrà votare sul merito degli animali appartenenti a quella categoria.

7. Resta stabilito che debbano avere la preferenza negli anni avvenire i riproduttori tanto maschi che femmine provenienti da tori premiati od aventi menzioni onorevoli o importati dalla Provincia, e ciò per supplire al grave difetto di attestazione di idoneità che si costuma per i stalloni, metodo questo che sarebbe desiderabile fosse introdotto anche pei tori.

Saranno influenti nella decisione del Giurì pure le buone qualità note della madre dell'animale esposto.

8. Il peso ha un pregio indiscutibile tanto per gli animali di I. categoria, come per quelli di II. categoria; dovrà quindi il Giurì sempre valersi della bilancia, ed a parità di altri pregj sì nell'una che nell'altra categoria dare sempre la preferenza al peso maggiore.

Udine 29 maggio 1876

FABIO CERNAZAI, NICOLÒ FABRIS, GIACOMO POLCENIGO, ALBENGA GIUSEPPE Vet. prov. Segretario.

La sezione udinese del Giury drammatico è convocata per questa sera alle ore 8 1[2 pomeridiane.

Notizie bacologiche. Poichè questo Giornale aggradisce notizie sull'andamento dei bachi; eccomi a dargliene da due parti opposte del Friuli, dove ho molti interessi e relazioni bacologiche.

Pare pur troppo che nell'intera Provincia si calcoli perduto un terzo almeno dell'ordinario ricolto, e ciò perchè molti non hanno tenuto bachi; perchè i Cartoni originari furono in generale decimati per nascite incomplete; perchè non ancora abbastanza diffuse sono le riproduzioni industriali provenienti da riproduzioni di *selezione microscopica*, faccenda che dovrebbe essere comune, ed è invece rarissima; perchè in conseguenza di riproduzioni acciabbattate, o mal conservate, o, se anche buone, impedite forzatamente dal nascere, per aspettare il buon tempo, avvennero qua e colà non piccioli disastri sulla seconda muta; perchè infine anche buone sementi, che promettevano molto fino alla grossa, tradirono le speranze nell'ultima età, non per colpa loro, ma sì dei loro allevatori, che non sanno ancora persuadersi che l'aere freddo e piovoso fa male ai bachi allorchè appunto gli si chiudono in faccia porte e finestre per tenerlo lontano; mentre all'opposto è innocuo, ed anzi amico dei bachi mal provveduti di artifiziale ventilazione, quando se gli lasci libero ogni ingresso ed uscita. Prova ne sia, che chi non si fece paura del freddo, e si guardò bene dal chiuderlo fuori, massimamente in quelle età in cui non basta, come nelle due prime, la fiamma di un caminetto, e qualche sfogatoio o ventilatore, per introdurre sufficiente aria rinnovatrice, e favorirne la circolazione; chi anzi ebbe la fiducia di piuttosto esagerare, che temperare la ventilazione, canta in questo momento vittoria, e fra questi vittoriosi è il vecchio bacologo col suo figliuolo, fido esecutore del Testamento paterno; che l'uno da Ronchis di Faedis, e l'altro da Ramuscello, invitano tutti a visitare, senza ritardo, non solo le bigattiere dominicali, ma ed anche, e sopratutto, le modeste bacherie coloniche, condotte collo stesso metodo igienico; ove vedranno in tutte, senza eccezione, filare i bachi alacremente, quà galette verdi, là incrociate gialle, altrove gialle nostrane, e francesi, che ricordano il tempo divenuto antico; tutte promettendo un completo ricolto da 50 a 60 chili per oncia; talchè si può dire che la presente campagna, tanto disastrosa per coloro che non si fidarono dell'aria libera, nulla ha di che invidiare le più prospere degli anni andati, per chi tiene la più *ampla, la più costante ventilazione* come la condizione principale d'un felice allevamento.

GHERARDO FRESCHI.

La Società Pedagogica Italiana tenne la sua seduta nel giorno 4 del corrente, nella quale furono conferiti i premi e le menzioni onorevoli a coloro che concorsero ai temi proposti dalla stessa Società per l'annata 1875. Fra i distinti con menzione onorevole trovasi il cav. Losi Giovacchino da Siena ingegnere-capo della nostra Provincia pel suo *Viaggio in istrada ferrata da Bologna a Firenze.*

Il giudizio pronunziato dalla Commissione sul predetto lavoro fu il seguente:

« La memoria ora riprodotta al concorso ha « un'importanza affatto speciale per i cultori « degli studi tecnici, offrendo essa un corredo « di accurate notizie in fatto di statistica appli« cata alle pubbliche costruzioni, alle distanze « chilometriche ed a tutto ciò che può interes« sare di preferenza la scienza dell'ingegnere.

« Lo scritto però non presenta per anco nel « suo complesso quella varietà di notizie arti« stiche e storiche da renderne amena la lettura.

« La Commissione ha però trovato di aggiu« dicargli una menzione onorevole. »

La festa dello Statuto fu celebrata anche a Camino di Codroipo colla distribuzione dei premii ai più distinti alunni delle scuole e con esercizii militari e cori patriottici eseguiti da tutti gli alunni delle scuole stesse, ai quali il Municipio fece distribuire una refezione. Sull'imbrunire il locale del Municipio venne illuminato, e gli alunni delle scuole ripeterono i loro canti in presenza dei moltissimi accorsi sul luogo ad udirli. Il segretario comunale ed il maestro vanno particolarmente encomiati pella bella riuscita di questa festa.

Teatro Sociale. La stagione teatrale di San Lorenzo promette di riuscire brillante. Ne siamo ancora alquanto lontani, ma la presidenza del Teatro Sociale ha già predisposte le cose in modo da assicurare per quell'epoca uno spettacolo di primo ordine. Ci consta difatti che pel detto Teatro sono stati già scritturati in via definitiva la prima donna assoluta signora Romilda Pantaleoni, l'altra prima donna signora Bonheur, il tenore signor Giraud, il baritono signor Cima, il basso signor Castelmary. L'orchestra sarà diretta dal maestro cav. Usiglio, l'acclamato autore delle *Educande di Sorrento,* e d'altri pregevoli spartiti. La prima opera da rappresentarsi è la *Forza del Destino,* di Verdi, e per seconda si darà, forse, la *Vestale,* di Mercadante. I nomi degli artisti e la scelta delle opere ci sembrano tali da assicurare un brillantissimo successo allo spettacolo. Se poi in quest'anno, a San Lorenzo, si riattiveranno, come si assicura, le corse, la stagione di fiera potrà riacquistare in tutto la sua antica rinomanza.

Due Inni per la festa nazionale ci mandò in dono il prof. Celestino Suzzi da Sessa Aurunca. E noi ci rallegriamo con quell'egregio Friulano che è costante nel suo affetto alla Musa, e nel culto alle grandi memorie e speranze della Patria.

Una gigantesca caldaja dell'Officina Fasser. A mezzo postale riceviamo la seguente:

Quest'oggi al tocco giungeva in Piazza Contarena, sfilando per via Cavour a porta Venezia una bella e gigantesca Caldaia per filanda a vapore, opera del nostro concittadino Antonio Fasser, che destò l'ammirazione dello scrivente e di quanti si trovavano sul passaggio della medesima.

Il *Giornale di Udine* riporta parecchie volte cenni sull'industria forestiera; egli è perciò che non potei trattenermi dal renderla consapevole di aver ammirato questo bellissimo prodotto dell'Officina Fasser, il quale può dirsi creatore di simili lavori, portando lustro e decoro al nostro paese nell'Arte Meccanica, per il che mando dal cuore un bravo al distinto Artiere. E s'abbiano pure un tributo di congratulazione e di stima i signori fratelli Gonano, che seppero in questi critici tempi incoraggiare, con un lavoro di non comune importanza, l'industria progresista della nostra Città.

Se lo crede, aggiunga Lei qualche cosa in proposito, e così in due avremo soddisfatto ad un dovere che dovrebbe volontariamente venirci imposto ogni qualvolta si tratta di cose simili.

Con istima distinta mi professo di Lei Amico, ed Ammiratore dell'Industria Cittadina.

Udine, 6 giugno 1876.

Raccomandazione. Un signore ci scrive dicendoci che, camminando l'altra sera pei viali del giardino, vide in terra un insetto che, raccolto, riconobbe per una cantaride. Alzati gli occhi, ne avrebbe vedute altre sugli alberi. Attesa la forza venefica di questi coleotteri, il gentile nostro corrispondente chiede al custode del giardino di scuotere ogni mattina quelli alberi e, raccolti gli insetti caduti, affogarli o venderli per gli usi farmaceutici a cui servono. È evidente difatti, egli scrive, il pericolo a cui andrebbero incontro i fanciulli che frequentano la sera il giardino, se, per curiosità infantile, raccolti di quegli insetti, se li appressassero alle labbra.

Mutuo soccorso fra i contadini. A Conegliano il 9 corrente si terrà un'adunanza allo scopo di costituire il Comitato fondatore d'una Associazione di mutuo soccorso fra i contadini. Noi speriamo che l'opera dei promotori di questa associazione verrà coronata da un pieno successo, trattandosi di una istituzione così utile e filantropica, che vorremmo veder diffusa anche nel nostro Friuli.

Bagno di mare in casa propria. Dacchè a Udine manca un bagno pubblico, nè tutti possono recarsi allo Stabilimento già aperto all'*Albergo d'Italia* (come annunciamo jeri), e molti poi abbisognerebbero di bagni marini, crediamo opportuno di richiamare l'attenzione dei nostri Lettori sopra un annuncio del farmacista milanese Migliavacca, con cui offre il *vero sale naturale di mare* per facilitare a tutti l'uso *dei bagni di mare in casa propria.* Il deposito di questo *sale* è alla *Speranza,* farmacia condotta dal signor De Candido Domenico in Udine Via Grazzano.

Un temporale con grandine piombava nel pomeriggio del 1° andante sulle campagne di Tissano e S. Stefano (S. Maria la Longa) e di Castions (Bagnaria), danneggiando i raccolti di circa un decimo. Pochi proprietari sono assicurati.

FATTI VARII

Attenzione! Sono in circolazione dei biglietti del *Consorzio* da Lire due falsificati. Ecco i segni pei quali diversificano dai biglietti veri: La tinta, in generale, è più carica che in questi;

A sinistra, in cima del biglietto, dove si dovrebbero leggere le parole *Due lire,* disposte in colonna, non si riesce a decifrare lo scritto;

Il disegno dei due ovali, in uno dei quali è raffigurata l'Italia, e nell'altro il numero 2, è molto confuso;

Il *retro* del biglietto falsificato è in tutto uguale ai biglietti veri, se non che la tinta non è regolare come in questi, ed è sbiadita.

Stieno in guardia, pertanto, e bottegai, e negozianti, e i cittadini tutti, e prima di ricevere biglietti, osservino bene se pigliano carta-moneta o carta-straccia.

La tragica fine di Abdul-Aziz ci fa risovvenire che cupa e terribile è la storia dei monarchi ottomani; dei quali pochi perirono, come Maometto II, nel loro letto, o, come Solimano il Grande, sul campo di battaglia. La storia ricorda con orrore i nomi di Mourad IV, il Nerone ottomano, che fece uccidere cinquantamila uomini nel viaggio da Costantinopoli a Bagdad; di Ibrahim, vile e feroce, deposto e poi ucciso dai giannizzeri; di Mahmoud, vero despota orientale, carnefice dei sudditi e dei fratelli.

Non diremo delle storie particolari di costoro; solo ci piace notare che Mohammed IV, di sette anni, rimproverava il suo maestro di calligrafia di non avergli insegnato a scrivere la formola più necessaria per i decreti imperiali. — E qual è questa formola?... chiese sorpreso il maestro. — Le parole: « Ti taglio la testa », rispose il principino. A sette anni!...

La madre di Abd-ul-Azis. S'era detto che tra il povero Abd-ul-Azis, il sultano spodestato, e la famiglia Bonaparte correva vincolo di parentela. La madre del sultano era veramente una francese, dice il *Figaro,* una creola della Martinica e si chiamava damigella Aimée du-Buc de Rivery. E diventò la sultana Validè. Ma fra questa famiglia e quella di Bonaparte neanco per il mezzo indiretto della famiglia del-

imperatrice Giuseppina non esistè mai parentela veruna.

Uragano a Caprera. Il generale Garibaldi non ha potuto aver la consolazione di ritrovare la sua Caprera come quando l'aveva lasciata. Un immenso uragano imperversò nella sera del 9 maggio fra Caprera, la Maddalena, Palau e Santa Teresa Galsura.

Furono atterrati muri ed alberi, si scoperchiarono molti tetti, l'acqua inondò campagne, case e recinti. Il giardino, la vigna, gli orti di Caprera con tanta cura tenuti dal generale, trovansi rovinati in modo da volerci un cinque anni per ridurli allo stato primitivo. Un piccolo ruscello, il quale prima era incapace di dissetare alcuni buoi, straripando recò immensi guasti alla poetica isola, così caramente diletta a quanti amano l'Italia.

L'osmio. Nella seduta che l'Accademia delle scienze tenne di recente a Parigi, venne letta una interessante notizia dei signori Enrico Sainte Claire-Deville e Debray sull'*osmio*. Questo metallo fu ottenuto in grandi lastre ed in cristalli, e venne completamente studiato da quei due scienziati, i quali riconobbero che l'*osmio* è il corpo più pesante che ora si conosca, e che la sua densità è di 22,477 superiore a quella del platino.

CORRIERE DEL MATTINO

Prima di porsi d'accordo circa un progetto di costituzione, i ministri ottomani hanno pensato (a quanto oggi annunzia il *Times*) di occuparsi delle provincie insorte, accordando agli insorti piena amnistia, purchè si sottomettano entro sei settimane, periodo durante il quale il sultano concede un armistizio subordinato ai movimenti richiesti dal concentramento delle truppe e dal vettovagliamento di Niksik. È probabile che queste offerte saranno respinte come le altre.

Intanto si continua a combattere, e oggi stesso da Ragusa si annuncia che Karageorgevic ha battuto i Turchi presso Carcorika, costringendone nell'indomani 2300 a capitolare. Gli insorti hanno pregato l'Austria a voler dare asilo ai prigionieri, i quali nel caso contrario sarebbero esposti a morire di fame. Anche in Bosnia l'azione si fa più energica. Gli insorti si sarebbero impadroniti della fortezza di Buzim. Babic ha concentrato presso Grahovo 2400 uomini con una piccola cavalleria ed alcuni cannoni Si è formata una nuova banda, tutta di bosniaci, e se ne stanno formando delle altre.

In Bulgaria poi i comitati dell'insurrezione spiegano un'attività febbrile per raccogliere danaro e comperar armi. A Ruscuk, Ibraila, Galatz, Odessa e persino a Marsiglia e a Londra i negozianti bulgari sono stati costretti con ogni genere di pressioni a versare somme considerevoli, che vengono tutte impiegate per l'acquisto del materiale da guerra. Il comitato centrale, che risiedeva finora a Bukarest intende trasferirsi a Filippopoli.

Infine dalla Serbia si annunzia che in quel principato si spogliano i forti di guarnigioni per mandarle al confine. Il foglio ufficiale non riempie più le sue colonne oramai se non di nomine militari, Vi sono tra gli ufficiali superiori: il russo Becker e l'ex-capitano austriaco Antonio Oreskovic. Gli studenti che per motivi fisici non possono prender posto tra i combattenti, sono impiegati agli ospedali, ai forni ecc.; non v'è forza che si voglia lasciare oziosa.

E la diplomazia che cosa fa? Per ora il suo programma *manet alta mente repostum*. In attesa di ciò che sarà per uscire dal convegno di Ems, dove oggi è atteso aache Bismarck, è notevole il nuovo atteggiarsi di una parte della stampa austriaca di fronte alla Russia. La *N. Presse*, fra gli altri, dice: «Le seduzioni russe termineranno in infinite avventure, in sciagure e disastri. Non solo è convinzione nostra, ma dell'opinione pubblica, e tutti i sinceri e buoni patriotti respingono concordemente un trattato colla Russia in cui questa avrebbe la parte del leone. A fianco dell'Inghilterra noi assicuriamo il nostro avvenire e la tranquillità del mondo; quali alleati della Russia saremmo ad ogni modo ingannati ed offesi; in realtà diveremmo più poveri. La scelta non può essere dubbia». Quale differenza dagli inni finora cantati in onore dell'accordo dei tre imperatori!

È smentita la voce che il Kedive d'Egitto sia stato chiamato a Costantinopoli e che vi sia disaccordo fra lui e il Governo ottomano.

— Si assicura che sia giunta in Genova una domanda del Governo per sapere su quale quantità di cereali, coloniali e foraggi può calcolare in caso di bisogno.

Questa notizia è grave, e non punto pacifica. Ma v'ha qualche cosa d'altro. Il *Commercio* reca che è giunto alla Spezia l'Ispettore generale delle costruzioni navali, il quale vi si recò per ispezionare alcune navi che dovranno essere armate.

Il ministero ha ordinato telegraficamente la immediata partenza per destinazione ignota del regio piroscafo *Vedetta*, che, fatte le debite provviste, partirà dalla Spezia sotto il comando del capitano Conti.

Il Ministero ha inoltre ordinato l'armamento di alcune corazzate, le quali saranno pronte a prendere il mare fra pochi giorni. L'Amministrazione poi dell'impresa viveri della regia marina avrebbe ricevuto ordini di preparare molte vettovaglie.

— La *Gazzetta d'Italia* ha la voce che al ministero della guerra sia tutto in pronto per la mobilizzazione di 100 mila uomini.

— Sappiamo, scrive la *Libertà* del 7 corr., che questa mattina, a ore 6, l'onor. Presidente del Consiglio ha conferito con S. M. il Re. Se le nostre informazioni sono esatte, S. M. avrebbe richiamato l'attenzione del Presidente del Consiglio sulla gravità della situazione in Oriente.

— Leggesi nel *Diritto:* Alcune questioni d'indole affatto speciale, ritardano la conclusione dei negoziati per le modificazioni alla Convenzione di Basilea. Speriamo che anche queste difficoltà potranno essere rimosse.

A quanto proposito l'*Opinione* dice non credere esatto che l'onor. Correnti abbia rotte le trattative con la Casa Rothschild e sia partito per Roma.

— Abbiamo saputo con sentito rammarico che la madre dell'onor. Sella trovasi molto gravemente ammalata, probabilmente in seguito alle sofferenze provate per la morte dell'amato suo figlio. *(Bersagliere)*.

— Siamo assicurati che l'onor. ministro guardasigilli ha disposto un sussidio di L. 300 per una sola volta ed un assegno mensile di L. 50, da prendersi sui fondi del R. Economato di Napoli, alla signora Alina Perrent, vedova del prof. Agresti, condannato a morte dal governo borbonico. Lo stesso onor. ministro ha disposto sui fondi della medesima amministrazione un assegno mensile di L. 50 per ciascuno ai due figli dell'onor. deputato Lobbia. *(Opinione)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 6. La Camera continuò a discutere la legge sull'insegnamento. Naquet presentò una proposta per ristabilire il divorzio.

Londra 7. Il *Times* ha da fonte autentica che il Sultano accordò piena amnistia a tutti gl'insorti, purchè consentano ad offrire la sottomissione. Per dare tempo alla sottomisssione, il Sultano accorda sei settimane d'armistizio subordinato ai movimenti necessari per la concentrazione delle truppe e il vettovagliamento di Niksik.

Ragusa 7. *(Fonte slava)*. Un dispaccio dalla Bosnia dice che tre legioni di Karageorgevich hanno battuto i Turchi presso Carcorika. I Turchi ebbero 160 morti. All'indomani 2300 Turchi capitolarono. Gl'insorti pregarono l'Austria di voler loro dare asilo, dicendo che in caso di rifiuto sarebbero esposti a morire di fame.

Costantinopoli 7. Otto milioni di consolidati provenienti dal tesoro di Abdul-Azis, furono rimessi ieri al Ministero delle finanze, ma non saranno messi in circolazione. Mahmud andrà ad abitare alle Cianee. Risamil fu nominato ministro senza portafoglio. I figli del Sultano seguiranno i corsi nelle scuole regolari. L'investitura di Murad avrà luogo il 12 giugno.

Cairo 6. È smentita la voce che il Kedevi fosse stato chiamato a Costantinopoli; è pure falso il disaccordo col nuovo Governo ottomano.

Roma 7. *(Senato del Regno)*. Si rinnova la la votazione segreta sul progetto che proroga i termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

Vengono approvati e si votano a scrutinio segreto tre progetti relativi a maggiori prelevamenti di somme sui bilanci del 1875 e del 1876.

Segue la relazione delle petizioni.

Brin presenta un progetto sui lavori della Spezia. La prossima seduta avrà luogo sabato.

(Camera dei deputati). Si convalidano le elezioni di Adamoli, Mellone, Visocchi, Sprovieri e Cutillo.

Si prosegue e si termina la discussione dei capitoli del bilancio passivo definitivo pel 1876 del Ministero delle finanze, senza notevoli incidenti. Intorno ad alcuni capitoli prendono la parola per fare considerazioni ed istanze De Renzis, Parpaglia, Merzario e Morelli Salvatore, ai quali risponde Depretis con schiarimenti e dichiarazioni.

Mancini, riferendosi alla interrogazione rivoltegli ieri da Chiaves, crede dover rendere note le ragioni per le quali incaricò una speciale commissione per istudiare le modificazioni che convenisse proporre fossero introdotte nel proporre fossero introdotte nel progetto del codice penale; studi del resto che essa ha già compiuti e saranno comunicati alla commissione eletta dalla Camera per riferire su tale progetto.

Poscia Macchi, Secco, Sforza Cesarini e Fano riferiscono sopra varie petizioni.

Infine vengono annunziate: una interrogazione di Massari al presidente del consiglio intorno alle notizie che furono causa di straordinari provvedimenti militari, la quale avrà luogo domani, ed una interrogazione di Pericoli e altri al ministro dei lavori pubblici circa la prosecuzione della ferrovia Solmona a Roma.

Vienna 7. Il foglio ufficiale pubblica la nomina del generale Schönfeld a capo di stato maggiore, posto ch'era rimasto vacante in seguito alla morte di John.

La borsa è fiacca: anche le borse estere sono inattive.

Berlino 7. L'imperatore ritarderà la sua partenza da Ems, dove lo Czar prolungherà il suo soggiorno.

Roma 7. La duchessa di Genova ed il principe Tomaso suo figlio sono partiti per la Germania.

Parigi 7. Nigra, Gontant Biron e Gortskakoff trovansi attualmente ad Ems. Attendesi Bismark. Credesi che questa settimana si faranno grandi sforzi per addivenire ad un accomodamento. Le potenze dimostrano il desiderio di mantenere l'integrità dell'impero ottomano. La Porta farebbe spontaneamente concessioni sufficienti. Il granduca Michele giunse a Parigi provenientemente da Ems.

Stoccolma 7. La regina madre è morta.

Messico 30. Il governo riportò ieri a Oaxaca una vittoria decisiva. Gl'insorti, fra morti e feriti, perdettero due mila uomini.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.9	748.9	749.5
Umidità relativa	46	39	71
Stato del Cielo	sereno	misto	q. coperto
Acqua cadente	—	—.—	—
Vento (direzione)	S.E.	O.	S.E.
Vento (velocità chil.)	3	3	1
Termometro centigrado	26.4	29.4	23.6

Temperatura (massima 31.8, minima 19.6)

Temperatura minima all'aperto 18 2

Notizie di Borsa.

PARIGI, 6 giugno

3 0[0 Francese	68.40	Obblig. ferr. Romane	227.—
5 0[0 Francese	105.27	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 [—
Rendita Italiana	72.05	Cambio Italia	8.[—
Ferr. lomb.ven.	161.—	Cons. Ingl.	93.13[16
Obblig. ferr. V. E.	217.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	60.—		

BERLINO 6 giugno

Austriache	428.—	Azioni	222.—
Lombarde	129.—	Italiano	70.70

LONDRA 6 giugno

Inglese	94.[— a —.[—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.1[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	13.3[4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 7 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., pronta da 78.— — a 78.05 e per consegna fine corr. p. v. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.75	»	21.77
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.35.[—	»	2.36 [—
Banconote austriache	»	2.25 [—	»	2.25.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.—	»	78.05
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.85	»	75.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.77	»	21.76
Banconote austriache	»	225.—	»	225.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 7 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.69	5.72.[—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.65.1[2	9.65 1[2
Sovrane Inglesi	»	12.14	12.16
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.23	1[4
Argento per cento	»	103.50	103.80
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 6	al 7 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	65.10	65.25
Prestito Nazionale	»	68.30	68.70
» del 1860	»	107.75	107.90
Azioni della Banca Nazionale	»	809.—	810.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	134.50	133.60
Londra per 10 lire sterline	»	121.55	121.65
Argento	»	103.10	103.30
Da 20 franchi	»	9.67[—	9.67.—[
Zecchini imperiali	»	—.—.[—	5.77.[—
100 Marche Imper.	»	59.50	59.60

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 6 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	12.50	»	13.20
Segala	»	»	13.18	»	—.—
Avena	»	»	11.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Alla famiglia del dott. Minciotti

La desolazione entrò pure nella vostra casa. Il terribile morbo, che già tante innocenti vittime ha mietuto, colpì pur troppo il vostro buono, il vostro carissimo **Lucio**.

Non ancora novenne, bellissimo della persona, simpatico d'aspetto, di carattere dolcissimo, era *Lucio* la delizia della vostra famiglia, l'oggetto il più caro delle vostre tenerissime cure. — Oh! se il pianto è uno sfogo alla doglia che vi brucia il cuore, piangete pure, che ne avete ben donde; a calde lagrime piangete.

Ma il pensiero che Iddio, supremo datore dei beni e dei mali, lo volle un angelo in cielo, come voi lo avete goduto per poco qual angelo in terra, oh, questo pensiero tempri almeno l'amara dipartita! Sì, colassù il vostro *Lucio* pregherà per voi, e la sua preghiera avrà esaudimento.

Mereto di Tomba, 8 giugno 1876.

L'amico
GIUSEPPE SOMEDA DE MARCO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 123. 1 pubb.

Municipio di Buttrio

A tutto giugno corrente è aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile di Buttrio cui va annesso l'annuo emolumento di l. 600, coll'obbligo della scuola serale e festiva.

La nomina verrà fatta per un triennio a principiare dell'anno scolatico 1876-77.

L'onorario verrà pagato in rate mensili postecipate; gli aspiranti dovranno corredare la propria istanza dei documenti di legge.

Buttrio, 2 giugno 1876.

Pel Sindaco
Ostuzzi Tommaso

N. 206. 1 pubb.

Prov. di Udine Distret. di Codroipo

Municipio di Sedegliano

Avviso.

Rimasto vacante per rinunzia della Titolare il posto di Mammana condotta di questo Comune, si dichiara aperto il concorso al medesimo a tutto giugno corr., cui va annesso l'annuo stipendio di lire 345.67 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo municipio entro il termine suddetto in bollo competente.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Sedegliano li 1 giugno 1876

Il Sindaco
P. Chiesa.

ATTI GIUDIZIARJ

Il cancelliere del Mandamento di Tolmezzo

rende noto

che l'eredità di Pittini Catterina fu Giovanni morta in Arta nel giorno 8 giugno 1874 venne con atto 15 maggio 1876 ricevuto in questa cancelleria beneficiariamente accettata in base a successione legittima dal di lei figlio Talotti Giovanni di Antonio di Arta.

Tolmezzo, 3 giugno 1876.

Il cancelliere
Galanti

Tribunale Civile e Correz. di Udine

NOTA

PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere sottoscritto a sensi dell'art. 679 del cod. di proc. civile

fa noto

che in seguito all'incanto tenutosi nel 2 corr. giugno davanti questo Tribunale civ. di Udine

ad istanza

della Fabbriceria della Veneranda chiesa di Sottoselva debitamente autorizzata con Prefettizio decreto 22 aprile n. 12146 divisione 2 rappresentata in giudizio dal suo procuratore e domiciliatario avv. dott. Ernesto D'Agostini qui residente.

contro

Zucchi Giacomo e Zucchi Giovanni di Udine, Filomena Gorza qual madre e rappresentante il minore di lei figlio Zucchi Luigi fu Domenico, insieme al marito Domenico Trigatti di Ontagnano, Zucchi Teresa ed il di lui marito Giuseppe Milocco di Zuino, Zucchi Apollonia ed il di lei marito Gaetano Fontanini di Ontagnano, con sentenza del suddetto giorno 2 corr. giugno venne dichiarato compratore dell'immobile sottodescritto il signor Andrea Mulinaris fu Giuseppe di Udine per il prezzo di it. lire 411, quatto cento undici

che

il termine per offrire l'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 679 anccitato scade coll'orario d'ufficio del giorno diecisette giugno corrente

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 680 citato codice.

Descrizione dello stabile sito in pertinenze e mappa censuaria di Bagnaria Arsa.

Terreno aratorio arborato vitato detto Venchia o campo del Roman al n. 219 di pert. 4.10 rend. l. 12.01, confina a levante Orgnani Martina, mezzodì e tramontana Rossi Giuseppe fu Ricardo.

Udine, 6 giugno 1876

Il cancelliere
L. Malaguti

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci